

CIDI E LEADERSHIP EDUCATIVA DEI DS

un altro passo verso la democrazia nella scuola

A conclusione di questa giornata pregnante nei contributi offerti dalle voci autorevoli che abbiamo avuto il piacere di ascoltare e significativa per la celebrazione della ricorrenza di un'Associazione che, nel tempo si è distinta per continuità e qualità dell'impegno, di cui tutti i presenti hanno profonda consapevolezza, il mio intervento, nella veste di giovane componente del Direttivo del CIDI, vuole inquadrarsi come saluto e ringraziamento ufficiale e come formale dichiarazione di intenti di un gruppo di lavoro, recentemente rinnovato, che vede al suo interno ben **sei dirigenti scolastici** (uno freschissimo di nomina Patrizia Abate, veterana dell'Associazione, a cui approfitto per rivolgere un augurio fervido) ciascuno con un suo precipuo vissuto professionale, con esperienze di formazione specifiche, persone e professionalità diverse, certamente accomunate da un unico interesse che è quello di difendere e garantire il valore della scuola pubblica e democratica, individuare e comprendere le esigenze di innovazione, cambiamento e, conseguentemente, di sintonizzarsi su una lunghezza d'onda che vuole intercettare i bisogni dei docenti, investire sulla loro professionalità, con un'attenzione alla formazione continua, pensata per valorizzare e potenziare i processi di collegialità, comunicazione, dialogo e interazione efficace tra tutte le componenti dell'istituzione scolastica.

Sei Dirigenti Scolastici nel Direttivo di un'Associazione professionale che rivolge lo sguardo alla professionalità docente è da leggersi certamente come una scommessa sul ruolo che il Dirigente Scolastico oggi è tenuto ad assumere e sulla performance che deve garantire nella veste di leader educativo, alla luce dei recenti disposti normativi. E' la lettura di una professionalità, quella del DS, che il CIDI vede vicinissima alla professione docente, da cui direttamente discende e su cui pensa di potere e dovere contare per meglio e, in maniera più diretta, veicolare i contenuti culturali dell'Associazione.

Una Leadership a garanzia del clima organizzativo, a servizio del bene comune e promotrice del pensiero comune. E' un impegno che questi Dirigenti sentono di poter assumere, una promessa che va mantenuta perché contiene il valore aggiunto di un'operatività educativa e didattica condivisa, costruita, pensata per affrontare la sfida della formazione dei nostri giovani. Per operare efficacemente in questa direzione il CIDI sa che i sistemi educativi, per essere in grado di comprendere e incidere sui giovani, devono condividere metodi, linguaggi e strategie, che non possono restare isolati nel cuore della professionalità docente, né marginali nell'agito dei Dirigenti, ma che entrambe queste professionalità devono individuare tendenze, determinare percorsi di lavoro, piste di intervento pedagogico, strumenti per conoscersi, comprendersi e integrarsi.

Le caratteristiche di liquidità e fragilità della nostra società e la conseguente precoce obsolescenza delle competenze, necessitano di una sinergia di intenti e di una rinnovata armonia che, al di là delle funzioni manageriali e gestionali che competono già da tempo ai Dirigenti, deve vivere e proliferare dentro la scuola con lo sviluppo di una cultura dell'inclusione e dell'ascolto che vede il Dirigente adoperarsi sul piano della comunicazione per essere punto di riferimento, modello, leader moderno che sa rapportarsi con le nuove generazioni, intercettare e mediare la domanda di formazione dei docenti, valorizzare e implementare le competenze, direzionando lo sguardo verso gli stessi orizzonti sia essi, locali, nazionali, europei, transnazionali.

Il CIDI crede in una leadership del Dirigente Scolastico integrata e connaturata nella professionalità docente e su questo vuole puntare estendendo nel suo Direttivo la presenza di questa professionalità. Così facendo persegue e potenzia l'obiettivo della costruzione di una scuola che difende i valori della democrazia, dell'interazione, della comunicazione e della trasparenza. E' questo l'impegno nuovo del Direttivo, che sulla base di un'esperienza consolidata di componenti che, già da tempo con professionalità, costanza e competenza, si spendono per la crescita dell'Associazione, attraverso i Dirigenti vuole raggiungere prima e più direttamente la professione docente.

E in questo il CIDI travalica le logiche di un Dirigente “super partes”, chiuso dentro la monade dei processi amministrativi, stretto dalla prassi burocratica e costretto dagli adempimenti, per scommettere su una figura libera, con piccole ali da farfalla, un educatore tra gli educatori che può indicare sentieri, finalizzare strumenti, dare scopo agli sforzi, nome ai progetti, realizzare desideri, promettere un senso, regalare respiri di dialogo, comprensione, accogliere e mettere in essere. E' una promessa di incontro, un'opportunità che ci viene offerta di guardare con lente ravvicinata ai bisogni e alle aspettative dei docenti e di esserne garanti. E' una promessa che vogliamo e possiamo mantenere, è un via che abbiamo il dovere di percorrere, che ci impegniamo a tracciare ogni giorno, accogliendo le sfide che la scuola stessa sempre ci offre, le sfide di uno stile democratico che attiva processi di costruzione della decisione di tipo partecipativo e si sviluppa attraverso la discussione e la mediazione di obiettivi e possibili strategie per il loro conseguimento. Il CIDI offre l'opportunità di un esercizio di stile dirigenziale che speriamo non solo di garantire, ma anche di diffondere e disseminare con umiltà, impegno e dedizione.

Ringraziamo il CIDI per questa fiducia e per dirlo con **Goleman** perché non si sbaglia mai “ *nella veste di leader ci mettiamo in movimento, alimentiamo le nostre passioni per ispirare il meglio che è in noi e negli altri*”.

Quello che riusciremo a fare e pensare sarà quello che insieme avremo pensato e fatto, quindi speriamo di raccontarci, speriamo non tra trent'anni.

Grazie

Rita La Tona

